Sabato 31 Agosto 1901.

IL FRIULI

Udine - Anno XIX - N. 208.

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno L. 16
Semestre » 8
Trimestre » 4
Per gli stati dell' Unione Postale: Anno » 28
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati. —
Un numero separato centesimi 5.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea Cent. 25
In quarta pagina » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

DALLA CAPITALE

Il lavoro dei ministri — I discorsi politici autunnali.

Roma 30 — I ministri della Giustizia, dell'Interno, dei Lavori pubblici e delle Poste hanno notificato al Presidente del Consiglio i progetti, che hanno in animo di presentare alla ripresa dei lavori parlamentari, e che saranno enunciati nel programma ministeriale della futura sessione.

*

Essendosi deciso di chiudere la sessione l'on. Zanardelli ha annunziato ai colleghi che svolgerà in ottobre o novembre, mediante un discorso extra parlamentare, il programma in materia politica-finanziaria-militare-economica-sociale, del Ministero per la sessione futura.

Avremo certamente altri discorsi ministeriali: anzi già si parla di un discorso Giusso e di un discorso Carcano.

IL COMMERCIO DELLE ARMI IN ALBANIA.

Roma, 30 — A proposito di sbarchi di armi e munizioni in Albania, il nostro Console a Durazzo informò il governo italiano che il commercio delle armi in Albania si fa liberamente malgrado la proibizione turca.

Navi, cariche di armi e munizioni, arrivano frequentemente in Albania. Esse provengono per lo più dai porti dell'Oriente e dal Belgio.

...E paga Sua Maestà!

Abbiamo già accennato alle clamorose proteste fatte dai fornitori che non riuscirono ad essere pagati dal Comitato promotore che ordinò la famosa culla alla Principessina Jolanda.

Ora si assicura che il Re, terribilmente seccato dalla polemica pettegola sollevatasi per tale questione, abbia ordinato al commendatore Lambarini di pagare tutti coloro che vantano crediti per l'affare della culla stessa.

Nessuno può a meno di deplorare l'indelicatezza di certi fabbricatori d'entusiasmi, quando si pensi che il Re li aveva pregati di non farne nulla, e che essi vollero ad ogni costo presentare il dono ed accompagnare alcune migliaia di ragazzini sotto la pioggia a gridar davanti al Quirinale delle frasi ch'essi non potevano comprendere ed a fingersi accesi d'un sacro fuoco che alla loro età non si conosce, e a prendersi invece spintoni e pestoni, bronchiti e reumi.

E' proprio il caso d'esclamare: « *Cortigiani vil razza dannata!* »

I progetti del ministro Baccelli.

Roma 29 — Si ha da Civitavecchia che il ministro Baccelli ha oramai ultimati alcuni progetti di legislazione sociale che sottoporrà alla discussione e all'approvazione dei colleghi, in quella serie di Consigli di ministri che si terrà nella prima metà di settembre.

L'eroico atto dei dalmati.

Il Vaticano è pei croati.

Roma 30 — La scorsa notte e durante tutta la giornata i dalmati vegliarono, facendo la guardia all'Istituto. Oggi vi portarono anche i letti.

Questa sera vi andò il pretore per assumere alcuni interrogatorii. La cassa, la computisteria e gli altri uffici sono tutti biffati.

Fra giorni l'autorità giudiziaria nominerà un commissario per l'amministrazione, ed il commissario durerà *fino a che* l'autorità giudiziaria non abbia sentenziato chi abbia diritto, se i croati o i dalmati, di insediarsi nell'Istituto.

Nel pomeriggio erasi sparsa la voce che l'ambasciata d'Austria presso il Quirinale avesse fatte rimostranze in proposito presso il nostro Governo. La voce è infondata. Chi si agita è l'ambasciata presso il vaticano, ma, naturalmente, senza risultato.

Un croato che aveva minacciato con un coltello i dalmati venne denunciato all'autorità giudiziaria.

Alcuni croati tentarono oggi di penetrare nell'istituto, ma vennero dai dalmati messi alla porta.

Temendosi un conflitto, fu raddoppiato il servizio di guardie attorno all'istituto.

Si noti che il patrimonio dell'Istituto supera i quattro milioni.

Ai dalmati di Roma arrivano telegrammi di approvazione e di incoraggiamento da tutte le parti.

La stampa clericale è furibonda. L'*Osservatore* croato chiama un'usurpazione l'atto dei dalmati. Il cardinale Serafino Vannutelli, protettore della Congregazione di San Girolamo, ebbe una conferenza col noto ed incosciente, croatofilo cardinale Rampolla.

Zanardelli, Giolitti e Cocco Ortu conferirono circa l'incidente dell'Istituto dalmato, rimanendo d'accordo che il potere esecutivo nulla vi ha che vedere dovendo la questione essere risolta dall'autorità giudiziaria.

ECHI CINESI.

Il « Figlio del Cielo ».

Roma 30 — L'imperatore della Cina ha notificato al Re d'Italia la sua partenza per Pekino, avvenuta il giorno 25 corrente.

Eguale notifica l'Imperatore ha fatto agli altri capi delle potenze.

NOTIZIE ITALIANE

I corvi a Savona.

Da Savona si confermano le voci di trattative per acquisti di caseggiati e di ville da parte di corporazioni religiose francesi.

La stampa locale invita il Governo a provvedere ed applicare senz'altro la legge Rattazzi del 1866 circa la soppressione e l'abolizione delle corporazioni religiose.

Avvelenato da un giudice.

Scrivono da Marsiglia:

Al cimitero di Fox si stava procedendo all'autopsia di una giovinetta esumata, *che un mese fa morì strangolata* dopo essere stata oltraggiata da un miserabile. Questi assisteva, col Tribunale, alla lugubre operazione.

Uno dei testimoni, impressionato da quella vista, e disturbato dalle emanazioni del cadavere, stava per svenire, quando il giudice, accortosene, afferrò una bottiglia, che egli credeva contenesse acquavite e ne fece bere un bicchierino al sofferente.

Questi bevve, ma nel medesimo tempo gettò un grido terribile e si rotolò per terra in preda ad atrocissimi dolori.

Il liquido era acido solforico.

Pio giornalista, santo fraticello e... candidato alle patrie galere.

Si ha da Roma:

Nei giorni scorsi produsse qualche rumore la notizia che certo Buia leccese, giornalista, *si era deciso a farsi frate.*

Oggi il Buia, che trovavasi in un convento di Roma per fare gli esercizi spirituali, fu arrestato, dovendo scontare una condanna per estorsione a danno di alcuni preti.

Il Buia domani doveva essere consacrato.

Si direbbe che c'è una specie di... epizoozia nel campo clericale.

Le gesta d'un sanguinario.

Livorno 29 — Stanotte in un povero albergo di via Falcone, certo Bartorelli Vincenzo, bracciante, s'inferiva cinque tremende coltellate alla gola ed al ventre. Alle sue grida sopraggiunta la padrona dell'albergo Teresa Ravelli la crivellò di ferite collo stesso coltello.

La donna, un vero colosso, usciva fuori nella strada spargendo sangue a flotti da una larga ferita al collo e stramazzando morta con la carotide recisa in mezzo alla via.

Intanto il Bartorelli cercava di continuare la strage dirigendosi verso un' altra stanza dove cercava al buio a tentoni un'altra donna albergata e il bambino di essa che, fortunatamente non eranò in essa.

Accorsa la forza pubblica, si trasportava il Bartorelli agonizzante all'ospedale. Intanto accorreva una grande folla terrorizzata e il figlio e i parenti dell'uccisa che davano alte grida.

Le stanze dove avvenne la tragedia e la strada erano imbrattate di sangue.

Il Bartorelli moriva poi all'ospedale: invano gli si operava la laparatomia.

Il Bartorelli aveva riportato una condanna a dieci anni di reclusione per omicidio. Era livornese.

Il motivo della duplice tragedia è ancora un mistero.

Una tragedia coniugale.

Genova 30 — La città è rattristata da una sanguinosa tragedia coniugale.

I coniugi Remo Remotti, di 25 anni, e Santina Vignale, di 31, si erano sposati il sabato santo e avevano preso in affitto un piccolo appartamento, decente e ben messo, trascorrendovi la luna di miele, che fu però di breve durata.

Infatti, poco meno di un mese dopo il matrimonio cominciarono i litigi, occasionati da motivi diversi, primi *fra* i quali la disoccupazione del marito, e il suo carattere sospettoso, che spesso lo trasportava a ingiustificate e violente scene di gelosia.

Il marito non poteva tollerare i rimproveri della moglie dubbiosa dell'avvenire.

I due coniugi decisero di far pratiche con un legale per la separazione.

Ieri il Remotti, che non voleva saperne di separazione, fece alla moglie una violentissima scena, che finì purtroppo col sangue.

Il disgraziato esplose contro la moglie due colpi di rivoltella, e poi rivolse l'arma contro sè stesso fulminandosi con una rivoltellata alla bocca.

La Vignale fu condotta all'ospedale ove fu giudicata in imminente pericolo di vita.

La turpe lettera del padre confessore.

Si scrive da Siena all'*Avanti*:

L'ultimo numero della *Riscossa* è stato sequestrato per oltraggio al pudore, per la riproduzione di brani meno audaci, di una lettera autentica diretta dal *maestro dei novizi* di un nostro convento, ad una vedovella penitente.

E' a notarsi che la turpe lettera o le gesta dell'*angelico* frate, erano da tempo note all'arcivescovo, ma questo ha atteso la pubblicazione per spedirlo in un ritiro di punizione.

I novizi intanto continuavano così ad apprendere i moralissimi insegnamenti che certo doveva dar loro il p...rete reverendo.

I MISTERI DELLE CARCERI.

Un direttore trasferito in Sardegna — Contro le vergogne carcerarie.

Bora, direttore del penitenziario di Ancona, è trasferito a San Bartolomeo in Sardegna. Ciò in seguito al risultato della nota inchiesta compiuta dall'ispettore Doria.

Sabato un Comitato cittadino si riunirà per stabilire definitivamente a quanto si deve fare per iniziare l'agitazione per la trasformazione dei sistemi carcerari.

Il Comizio pubblico si terrà sabato 7 settembre.

Sinora è venuta l'adesione significante del Deputato Lucchini, il quale interverrà al comizio.

Probabilmente vi sarà altro oratore.

Le delizie della legge Linch.

Si ha da Savannah (Washington):

Un negro, certo Sse Washington, accusato di aver oltraggiato una certa signora Clarke, venne arrestato e condotto davanti ad essa che lo riconobbe.

La plebaglia si apparecchiò subito a bruciarlo vivo.

A poca distanza dalla casa Clarke, fu infisso un palo di ferro, al quale Washington, che protestava della sua innocenza, venne incatenato.

Poi sotto i suoi piedi si formò un rogo cui il marito della Clarke dette fuoco.

Il negro sopportò l'orribile supplizio senza emettere neppure un gemito.

E la polizia non intervenne.

Il conflitto fra Venezuela e Colombia.

Lo stato di guerra esiste già di fatto, benchè non preceduto da una formale dichiarazione fra Venezuela e Colombia.

Secondo la *Tribuna* di Nuova Jork, la Russia spinge gli Stati Uniti ad impadronirsi dell'America del Sud.

Il Governo americano si barcamena, con molta tranquillità ed oculatezza, tra le esagerate proteste dei suoi giornali officiosi: esso afferma che la sua azione non andrà più in là di quello che esigeranno la protezione degli interessi americani e l'esecuzione delle clausole del trattato del 1846 colla Colombia, e mette così le mani innanzi per impedire l'intervento europeo; ma intanto fa avanzare la squadra dell'Atlantico, che manovrava nel Nantucket, fino ad Hampton, vicino al teatro degli avvenimenti.

E tutto questo appunto perchè pare che gli affari tendano a complicarsi: pare che l'Equatore per ragioni religiose ed economiche, entri nel conflitto, e vi prenda pur parte il Nicaragua per la concorrenza dei due progetti navali del canale di Nicaragua e del canale di Panama.

Entro un cerchio di ferro si troverebbe adunque ben presto la Colombia, ma intanto riuscirà assai difficile, crediamo, agli Stati Uniti impedire che le Nazioni europee, prima di tutte Inghilterra e Germania, accorrano a salvaguardare i propri interessi nelle due Repubbliche ed è più particolarmente nel Venezuela che l'Italia ha diretti interessi.

NOTE COMMERCIALI.

RIVISTA SERICA.

I nostri mercati.

Sete — Sottimana piuttosto calma d'affari.

Predominano sempre le idee di sostegno ne' detentori i quali la maggior parte hanno impegnato la loro produzione per vari mesi, e non trovano nè convenienza nè urgenza di vendere ai corsi attuali.

Sussistono sempre delle domande di greggie da 11|12 a 16|18 a prezzi stazionari.

Si nutre fiducia nel mese di settembre ch'abbia ad apportare un risveglio di transazioni accentuate e con esse aumento ne' prezzi.

I prezzi correnti sono da lire 43.50 a lire 45 condizioni di Udine per greggie di buone e conosciute filature da 11|12 a 18|20.

Cascami — Strusa calme, così tutti i bassi prodotti. Quello che opera pagando relativamente bene è la speculazione locale.

Mercati di fuori (*Corrispondenze*).

Krefeld — In tutti i mercati d'origine le transazioni furono in questi ultimi giorni assai animate, il numero degli affari conclusi importante ed i prezzi in progressivo rialzo. In seguito a ciò anche il nostro mercato incominciò ad animarsi esplicandosi la domanda per tutti gli articoli. E' opinione generale che al prossimo totale risveglio della fabbrica i prezzi dovranno rapidamente aumentare. La resistenza quindi che s'incontra qua e là alle pretese dei venditori dovrebbe presto scomparire.

Zurigo — Gli affari conservano il loro andamento normale. La ricerca generale in tutti gli articoli continua regolarmente ed i prezzi mantengono la loro fermezza con tendenza all'aumento.

Tutti i lagni della fabbrica che in altri tempi avrebbero certamente influito sui mercati della materia greggia, non bastano a scuotere la buona opinione nel nostro articolo e ciò chiaramente prova quanto la situazione serica sia oggi buona.

Lyon — Il nostro mercato incomincia poco a poco a rianimarsi ed è ora nuovamente normale; bisogna però notare che la maggior parte degli acquisti è dovuto alla speculazione. Le greggie fine per filatoio furono abbastanza ricercate mentre le francesi e le italiane rimasero piuttosto trascurate.

Per le trame e gli organzini il mercato rimane invariato.

I fabbricanti si dimostrano ancora riservati nei loro acquisti nella speranza che i detentori addivengano a più miti consigli, ciò che non sembra punto probabile visto che al contrario i prezzi lentamente aumentano.

La sete asiatiche rimangono pure fermissime, ciò del resto non è che la ripercussione dei mercati dell'Estremo oriente i quali mantengono, con prezzi tendenti al rialzo, un ottimo contegno.

La filature giapponesi incominciano a scarseggiare.

Milano — Anche durante questa settimana il mercato fu animato ed i prezzi sono in lento aumento tanto per le lavorate che per le greggie. L'opinione rimane ottima e propensa ad ulteriori miglioramenti.

Silk.

A quanti ci mandano scritti per la pubblicazione raccomandiamo: scrivano chiaro, su una sola facciata di ciascun foglio.

Interessi e cronache provinciali

Il Congresso delle Società Operaie a Spilimbergo.

Nel programma del Congresso delle Società Operaie che sarà tenuto a Spilimbergo l'intestazione degli oggetti *c)* e *d)* è errata e si deve modificare nel seguente modo.

c) Cooperazione (Proposto dalla Società Operaia di Udine).

d) Organizzazioni operaie (Proposto dalla Società Operaia di Udine).

Da Cividale.

Le feste di domani.

Cividale, 31 agosto.

Il tempo è nervoso come il vostro corrispondente.

Il sole va e viene capricciosamente; muta colore alle nubi, come le damine del « bon ton », mutano vesti, tre, quattro volte al giorno, oppure vi fanno il muso arcigno, o vi sorridono, o vi colmano di gentilezze e di cortesie, o vi fanno sgarberie senza un giustificato motivo, ovvero prendono il treno, e via, senza meta, col pretesto di respirare una boccata lontano dalle mura della città, fuori dei pericoli.

Ma il barometro e tutti i segnatempi domestici, da ieri sono in rialzo, si sono un pochino equilibrati, e per domani vi è tutta la probabilità che il nostro bel sole splenda maestosamente su mille e mille testine nere, brune e bionde, giulive per la festa che il Comitato ordinatore ha saputo bene organizzare. E con questa certezza, o per meglio dire speranza, annunciamo che domani verrà pubblicamente svolto il seguente programma:

Alle ore 10. — Ricevimento della banda di Tricesimo, fuori porta S. Domenico, ed accompagnamento della medesima in Piazza del Duomo, con la banda cittadina.

Alle 16.30. — Concerti delle bande di Tricesimo e Cividale.

Alle 17. — Grande ballo popolare con la numerosa e brava orchestra diretta dall'egregio M.o sig. Bertossi.

Alle 21. — Estrazione della tombola notturna con i seguenti premi:

Premio		
Cartella vergine	L.	25
Quaderna	»	35
Cinquina	»	50
Prima tombola	»	300
Seconda tombola	»	100
Terza tombola (ult. estr.)	»	100

La piazza verrà illuminata con potenti lampade ad arco.

Alle 22 fuochi artificiali.

Alle 24 accompagnamento degli ospiti alla stazione con banda e fiaccolata. — Saluto finale.

E' poi basta, per qualche giorno, perchè a chiudere definitivamente il periodo autunnale delle feste è in progetto un codicillo ai programmi svolti, e da svolgere.

A coloro che hanno coraggio da vendere non possiamo dire che bravi, bene.

Da Enemonzo.

Un incendio a Mediis — Danno di 10 mila lire.

Enemonzo, 30 agosto.

Questa mattina il procaccia postale d'Ampezzo, sparse l'impressionante notizia che a Mediis, frazione del limitrofo comune di Socchieve, era scoppiato un grande incendio.

Mi portai subito sul luogo e impallidii alla vista di quel disastro.

Di quattro locali (due abitazioni, e due stalle con fienile) non rimanevano che i muri anneriti e diroccati e delle travi carbonizzate ed ancor fumanti.

Sul volto pallido di quei buoni popolani si leggeva l'angoscia ed il terrore provato; si leggeva il prostramento delle loro forze causato dall'indefesso lavoro per spegnere quell'onda immane che ciecamente distruggeva il meritato prodotto di tanti sudori.

Interrogai alcune persone.

Due dei locali distrutti appartenevano ad un certo Toson Olivo e gli altri due a certi Indrigo che trovansi all'estero.

Poco tempo dopo la mezzanotte la moglie del Toson si svegliò, e le ferì l'orecchio un rumore indistinto come all'avvicinarsi di una bufera. Prevedendo una disgrazia, la povera donna svegliò il marito, il quale, lesto, un salto dal letto ed affacciatosi alla finestra vide che dal vicino fienile le fiamme divoratrici s'innalzavano vorticosamente al cielo.

Impossibile immaginare il terrore di quei genitori!

Il padre, disperato, prese la sua bambina maggiore fra le braccia e, come meglio potè, la calò giù nell'orto attiguo; poi prese uno per braccio gli altri due bambini e, seguito dalla moglie scapigliata, uscì, correndo per la la strada, chiamando aiuto e soccorso.

In pochi minuti tutti gli abitanti eran lì e incominciò l'opera di spegnimento. Arrivarono poi moltissimi di Ampezzo, fra cui il brigadiere dei rr. Carabinieri ed il sig. Agente delle imposte.

Gli ampezzani si distinsero! Non badando a grandi pericoli, fecero quanto umanamente si poteva fare. Ed io, incaricato dagli abitanti di Medils porgo loro i più sentiti ringraziamenti per l'opera prestata.

La causa che produsse l'incendio è ignota. Il danno arrecato dallo spaventoso incendio è calcolato approssimativamente a 10 mila lire.

I proprietari Toson e Indrigo erano assicurati presso la «Società generale italiana». *Sgorignas.*

Buia, 30 agosto.

Era innocente.

Quel Coletti Valentino-Luigi fabbro ferrajo, già arrestato per imputazione di corruzione di minorenni, venne rilasciato in libertà con ordinanza di non luogo a procedimento penale per inesistenza di reato.

Fu riconosciuto trattarsi di dicerie calunniose.

Essendo il Colletti un laborioso operaio, siamo ben lieti che la pace domestica non gli sia più turbata, tanto più che esso gode la fiducia e la simpatia generale del paese. *x.*

Nuptialia. Oggi l'avv. Emilio Gonano e la baronessina Sofia Toran de Castro pronunciano a San Daniele dinanzi al sindaco il famoso *sì.*

Testimone dello sposo è l'onor. Girardini.

Alla coppia aventurata le nostre felicitazioni.

Debiti vecchi. Giorni or sono fu arrestato a Prata di Pordenone Boschiatto Giovanni contadino del luogo, dovendo espiare 7 mesi e 20 giorni di reclusione per furto qualificato.

Mercati di animali bovini che avranno luogo nella Provincia di Udine e paesi limitrofi, nella prossima settimana:

Domenica 1 settembre — *Pieve di Cadore.*

Lunedì 2 id. — Azzano Decimo, Morsano, S. Giorgio Nogaro, Spilimbergo, Tolmezzo, Tricesimo, *Pieve di Cadore, Vittorio.*

Martedì 3 id. — Codroipo, *Medea.*

Mercoledì 4 id. — Latisana, Percotto, *Oderzo.*

Giovedì 5 id. — Gonars, Sacile, *Cervignano, Portogruaro.*

Venerdì 6 id. — Gemona, S. Vito al Tagliamento, *Conegliano.*

Sabato 7 id. — Pordenone, *Belluno, Motta di Livenza.*

Domenica 8 id. — Pontebba, Sesto al Reghena, *Cordignano.*

Municipio di Codroipo.

A tutto 20 Settembre p. v. è aperto il concorso al posto di maestro delle *classi II e III^a riunite* di questo Capoluogo con lo stipendio annuo di L. 800, soggetto alla ritenuta pel Monte Pensioni.

Codroipo, li 28 agosto 1901.

Il Sindaco *D. Moro.*

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 1 settembre, S. Egidio, posdomani 2, S. Stefano re.

×

Effemeride storica. — *31 agosto 1663.* — Il corpo del beato Eugenio estratto dalle catacombe romane fu mandato in dono alla basilica di Udine, città che lo elesse a suo protettore. Di questo trasporto del corpo del martire Eugenio fece la narrazione Pironeo Paride (Udine tipografia Schiratti (1654).

⁂

1 settembre 1631. — Le truppe tedesche nell'autunno 1629, importarono la peste nel Veneto, a mezzo di un ambasciatore venuto da Mantova a trattare della pace. — Vero è che nell'isola di S. Clemente avevano fatta la quarantena l'ambasciatore e il suo seguito ma da quell'isola il contagio potè disseminarsi ed estendersi per quanto i compiacenti medici radunati ai Frari si pronunciassero — a maggioranza — che Venezia era e si conservava immune. — Poi il morbo divampò, invase tutta Venezia, l'estuario, e Udine prima e più di Venezia si era preoccupata e con minuziosa e lodatissima vigilanza tentò impedire l'importazione della grave epidemia, come documentamente pose in evidenza il dott. Measso nel suo pregevole studio (Atti dell'Accademia 1887-1890 p. 110). Ma per Marano e Latisana si fece strada la malattia, più tardi si ebbero casi a Sacile e — per la via dell'Austria — irruppe nel Canal del Ferro fino a Resiutta. — Però nell'altra vasta zona della provincia non si ebbero casi, il che prova che una grande, pronta ed energica opera da parte di chi spetta può impedire in parte il diffondersi di malattie infettive. Fu un momento critico quando scoppiò una scintilla a Cisterna (Comune di Coseano) che fu però vinta a forza (il Measso anzi pone seriamente in dubbio) morì di peste il medico Pompeo Caimo da Padova giunto a Tissano. Il 1 settembre 1631, il consiglio comunale promoveva dimostrazioni pubbliche e festività per lo scampato pericolo, essendo cessata nell'intera regione la malattia.

Le feste votive del 20 gennaio e seconda festa di Pentecoste non si riferiscono alla peste del 1630, sibbene a quelle del 1511 e 1556.

UDINE

Per le feste di Settembre.

Ripetiamo il programma delle feste che si daranno in occasione del pellegrinaggio alle Grazie, dall'1 al 9 settembre prossimo venturo:

Domenica 1 settembre — Apertura del Pellegrinaggio con Pontificale di Sua Eminenza il cardinal Sarto patriarca di Venezia e commemorazione votiva della città al santuario.

Lunedì 2 id. — Messa solenne celebrata dal rev.mo Presidente del Comitato per il solenne omaggio a G. C. Redentore.

Martedì 3 id. — Pontificale di S. E. ill.ma r.ma mons. Feruglio, vescovo di Vicenza.

Mercoledì 4 id. — Pontificale in rito armeno di S. E. ill.ma r.ma mons. Ignazio Giurekian, arcivescovo di Traianopoli in p. i.

Giovedì 5 id. — Pontificale di S. E. ill.ma rev.ma mons. Isola, vescovo di Concordia. — Ore 2 e mezza pom. nella Metropolitana prima esecuzione dell'oratorio *Il Natale* del maestro Perosi con 200 esecutori, diretto dal Perosi stesso.

Venerdì 6 id. — Pontificale di S. E. ill.ma r.ma mons. Zamburlini, arcivescovo di Udine. — Ore 2 e mezza pom. seconda esecuzione dell'oratorio *Il Natale* del maestro Perosi.

Sabato 7 id. — Pontificale di S. E. ill.ma rev.ma mons. Francesco Cherubini, vescovo di Feltre-Belluno. — Ore 2 e mezza pom. terza esecuzione dell'oratorio *Il Natale* del maestro Perosi. — Grande gara pirotecnica in Piazza Umberto I. (ex Giardino Grande).

Domenica 8 id. — Pontificale di chiesa di S. E. il cardinal Missia, arcivescovo di Gorizia. — Ore 2 e mezza pom. quarta ed ultima esecuzione dell'oratorio *Il Natale* del maestro Perosi. — Grande gara pirotecnica in Piazza Umberto I. — Alle ore 9 pom. verrà estratta una pubblica *Tombola* con le seguenti vincite: quaterna lire 50; cinquina lire 150; prima tombola lire 300; seconda tombola lire 200. Ogni cartella di dieci numeri costa cent. 50.

Lunedì 9 id. — Adunanza Diocesana dei Comitati parrocchiali ed associazioni cattoliche nel teatro del Seminario arcivescovile.

Martedì 10 id. — Inaugurazione del secolare Monumento al Redentore sul Matajur (Alpi Giulie).

⁂

Le feste del 7-8 settembre.

L'altra sera la Commissione per i festeggiamenti di settembre ha tenuto la sua ultima seduta, nella quale si addivenne alla compilazione ed approvazione del programma completo e definitivo dei festeggiamenti da darsi.

Chi ne sa qualcosa circa questo programma, ci assicura fin d'ora dell'esito splendido delle prossime feste:

Un numero strepitoso di concerti bandistici (circa una diecina di bande sono a disposizione della Commissione per quei due giorni) gare pirotecniche, tombola notturna illuminazione fantastica della Chiesa delle Grazie e del giardino, fari elettrici, in giardino e sulla specola,..... e poi..... e poi non dico altro...., per ora. Prossimamente verrà pubblicato per intero il programma che ora è stato dato alle stampe, ed i curiosi attingeranno da quello altre novità.

L'"Oratorio Perosiano".

Ci si comunica:

Non è punto vero ciò che si va dicendo da alcuni, essere tutti i posti per la prima esecuzione dell'«*Oratorio Perosiano*» in Duomo, impegnati.

E' bensì vero che le prenotazioni sono quanto mai avvanzate; ma ciò è naturale, attesochè brevi giorni per non dire ore ci dividono dalla prima esecuzione, è vero anche però che il Duomo contiene tanta gente, ma con la disposizione comodissima che si è prescelta più di quel dato numero di posti a sedere che si è stabilito non si può assolutamente far stare.

E' necessario quindi che tutti coloro i quali intendono assistere alle esecuzioni, si affrettino a prenotare i posti.

I DRAMMI DELLA SUPERSTIZIONE.

Un giovane torturato.

Ieri mattina un povero giovane demente, adagiato sopra un carretto come una merce qualunque veniva condotto in un museo di uomini vivi — vale a dire in un convento — per ricevervi la miracolosa benedizione.

Il misero si contorceva ed ansimava in modo da far pietà.

Ma perchè non condurlo all'Ospedale?

I parenti dell'infelice pazzo lo torturavano con zelo inumano per indurlo ad entrare nel convento.

Quattro goccie d'acqua del pozzo, secondo quella gente superstiziosa, dovevano far ricuperare la ragione a quel disgraziato, bisognoso di cure mediche!

Nel nostro caso, il pazzo era più ragionevole dei suoi tormentatori, perchè l'infelice protestava a voce alta di non voler entrare nel chiostro. «Non è là, diceva, che deve andar io a farmi guarire... Voi m'ingannate!»

Fiori d'arancio. Oggi il nob. Massimiliano Orgnani giurò fede di sposa alla contessina Rita di Trento.

Alla coppia felice i nostri auguri.

Note elettorali

Riunione elettorale.

LEGA PARTITI POPOLARI.

(Elezioni amministrative).

Gli elettori dei Partiti Popolari sono invitati ad intervenire alla riunione indetta per stasera ore 20.30, nella Sala Cecchini.

Parleranno gli onor. Girardini e Caratti.

Il Comitato.

LA LISTA POPOLARE.

Bonini Piero, professore
Bosetti Arturo, tipografo
Bigotti Enrico, industriale
Braidotti Aurelio, industriale
Caratti Umberto, avvocato
Collovigh Luigi - Pietro, battiferro
Comelli Giuseppe, avvocato
Comencini Francesco, ing.
Costantini Luigi, agricoltore
Cucchini Eugenio, negoziante
Cudugnello Enrico, ingegnere
D'Odorico Vittorio, falegname
Driussi Emilio, avvocato
Facchini Carlo, ingegnere
Franceschinis Erasmo, avv.
Franz Ferdinando, negoziante
Franzolini Fernando, medico-chirurgo
Girardini Giuseppe, avvocato
Gori Giuseppe, negoziante
Madrassi Silvio, meccanico
Magistris Pietro, industriale
Mattioni Vincenzo, pittore
Minisini Francesco, chimico
Montemerli Antonio, commissionario
Paoluzza Pietro, possidente
Pecile Gabriele - Luigi, possidente
Perissini Michele, perito-agrimensore
Pico Emilio, spedizioniere
Pignat Luigi, fotografo
Sandri Pietro, commissionario
Salvadori Vittorio, negoziante
Vittorello Vittorio, contabile

Di quanti ci leggono, molti sono testimoni che non inventiamo nè esageriamo, rilevando la buona impressione con cui fu subito accolta ieri, nei pubblici esercizi e ritrovi, la lista popolare.

— Non è una lista di nomi pretensiosi, aspiranti al monopolio della sapienza; è una omogenea e ben equilibrata compagine d'uomini dalle modeste pretese, dai propositi serii, che non piglieranno alla leggiera la responsabilità che vanno ad assumere.

Ogni classe di cittadini, ogni interesse, v'ha legittima proporzione di rappresentanza.

E non sono nomi d'uomini attratti ed inclusi a gran fatica, o magari anche messi dentro a loro insaputa — come pare succeda nella lista moderata; — ma ognuno con pieno e preventivo consenso, con schietto proposito, impegnato.

Non è gente che si rassegni per un momento ad una professione di fede e di programma; ma sono tutti uomini che pei loro precedenti danno affidamento di prendere molto sul serio il loro mandato, e di esser veramente convinti e risoluti nelle idee enunciate in programma.

Fra questi uomini non è possibile discordia, perchè schiettamente e cordialmente intesi prima.

Sarà un'Amministrazione laboriosa, tranquilla, scrupolosa, fedele alle sue promesse. —

Questa l'impressione generale che si udiva ripetere ieri per la città.

Votare dei nomi scolti a spizzico in questa e quella lista, significa nulla, val nulla, è come non votare... e peggio.

Perchè non ha alcun risultato conclusivo.

Supponete che tutti facessero così, e ne uscirebbe una babilonia, una schiera inorganica di individui obbligati a dimettersi immediatamente.

Non è così? non è evidentissimo?

Dunque si deve votare integra intatta la lista che, nella sostanza, nel significato precipuo, corrisponde ai propri convincimenti.

Perchè l'odierno dibattito?

Perchè la crisi? - Perchè le elezioni?

Perchè il voto di domani?

Gli elettori coscienziosi si facciano con animo tranquillo e leale le suesposte domande e le relative risposte.

L'Amministrazione comunale cessata avrebbe potuto proseguire tranquillamente fino al termine legale l'opera sua, l'esercizio dei suoi poteri, se avesse fatto solo dell'amministrazione.

Se, per esempio, fossero prevalsi solo gl'intendimenti serii, pratici, pacifici, del rinunciante cav. Capellani.

Chi può negarlo? la forte minoranza mai diede battaglia, mai frappose ostacoli, mai fece atto di gelosia, di ostilità qualsiasi, quando si trattò di applicare — come bene seppe fare il Capellani — il programma amministrativo; nel quale anzi la Giunta ebbe sempre dalla minoranza la cordiale cooperazione della critica oggettiva, e del voto.

La battaglia, la vittoria e la crisi conseguente vennero quando dal Circolo monarchico i Coceani vollero infiltrare la politica del boicottaggio nel Consorzio roiale, urtando nella rettitudine fiera degli Agricola, dei Barduzco, dei Braida, dei Pecile; e dal Consorzio Roiale la Giunta volle o si rassegnò a far proprio e portare in Municipio quel triste bagaglio di politicaccia nuova.

Se la minoranza non fosse insorta, diventando maggioranza per impeto di consenzienti, rette coscienze; se un voto solenne non si fosse opposto; la miserabile politica dei boicottaggi — rovina immensa della rettitudine pubblica e del mansueto spirito friulano — sarebbe stata inaugurata e consacrata come nuova tradizione municipale udinese.

Ma quel voto fu l'opportuno «*alt!*» della coscienza pubblica.

⁂

Ora, tutti voi che disapprovaste il deplorevole tentativo, non potete dissimularvi la gravità del momento, l'importanza del voto cui siete chiamati.

Di qui non si esce:

o si vota la lista moderata — e *allora* si approva che il tentativo fallito dei boicottaggi diventi sistema, *autorizzato, consacrato, e applicato su vasta scala;* con quale rovina della pace cittadina — oltrechè sfregio alla giustizia — ognun vede;

o si vota la lista democratica — e allora rimane confermato quell'onesto e civile «*basta!*» che venne dalla coscienza pubblica insorgente; e si impedisce che si ripetano per l'avvenire *i deplorevoli e vergognosi tentativi;* e si fa opera di pacificazione. Imperocchè non sono a temersi rappresaglie di sorta da coloro che primi insorsero contro il deplorevole sistema, e gl'impressero il primo stigma, e vengono oggi col mandato di seppellirne per sempre il ricordo.

Questo è il ragionamento, limpido, che viene dai fatti noti ad ognuno.

⁂

Questo il dilemma che s'impone:

O vogliamo esser governati dalle passioncelle, dai puntigli, dai rancori di una piccola fazione irosa *che dichiarava* liquidato *il buon partito moderato antico udinese,* dall'anima patriarcale, dagli atteggiamenti mansueti, dagli intendimenti rispettosi e rispettabili — per prenderne il posto ed abusarne... come si voleva fare nel Consorzio roiale;

o vogliamo esser governati dalla vasta compagine d'animi e d'interessi pubblici serenamente e fortemente coalizzati per impedire alla nostra città quella vergogna e quella jattura.

Chi vuole il primo di questi due fatti alla sua città, lo dica schiettamente a sè stesso, e voti la lista moderata in salsa clericale, dando fede alla fecondità dell'accordo di Schiavi con Renier, con Carlini, con Rizzi ecc.;

chi vuole il secondo — perchè lo trova logico pei suoi pensamenti, onesto e doveroso nell'interesse della città — non può esitare: voti *integra, completa,* la lista popolare.

E' questo uno di quei momenti in cui il lasciarsi vincere dalle simpatie e antipatie piuttosto che dalla forza del ragionamento, più che errore sarebbe colpa grave.

Quelli della coerenza.

Provatevi un po' ad afferrare i discorsi della *Piccola;* è come voler acchiappare la nebbia.

Prima vi dice che i democratici sono spadroneggiati dai socialisti; dopo — magari nello stesso numero — vi assicura che i socialisti... sono sfruttati dai democratici.

Ieri il deputato di Gemona era un arruffapopoli, sovversivo, ecc. ecc.

Oggi è «entrato interamente nell'orbita delle istituzioni»...

E si ha poi da prenderli sul serio?

Ai conservatori sinceri

la parola di uno dei loro

che siede all'estrema Destra in Parlamento.

«Io non sono socialista, ma neppure ho il santo timore del socialismo; anzi non solo non sono socialista, ma nella mia città, dove il socialismo da poco tempo si è affacciato all'orizzonte, se non altro nella sua organizzazione, c'è un organo socialista che si chiama *La Ragione*, il quale ragionevolmente e apertamente mi combatte. Posso dunque dire la verità e posso aver il diritto di essere creduto.

⁂

«Dico francamente, che nella mia città l'organizzazione delle forze socialiste è stato un fenomeno, che mi ha recato piacere.

«Sì, perchè, il sorgere di una forza, la quale organizzando una classe, infonde la coscienza della propria dignità, è un fenomeno che a me piace grandemente.

«E mi piace grandemente perchè, dal momento in cui nella città di Bari, per esempio, si sono organizzate dalle trenta alle quaranta Leghe di resistenza, le bettole sono molto meno frequentate dagli operai...

«...Non succedono più risse, non vi sono feriti, si risparmiano reati. Capisco che la organizzazione socialista potrà avere i suoi inconvenienti, potrà non piacere a tutti; ma lasciate che mi compiaccia di questo fenomeno.

⁂

«Posso asserire un'altra cosa, io. Posso assicurare che, se questa organizzazione fosse venuta qualche anno prima, la gentile Minervino non avrebbe offerto nel 1898 all'Italia quell'esempio di scempi sanguinosi, quella città, che ebbe nel martirologio della patria la gloria di dare la prima goccia di sangue alla libertà delle generazioni avvenire.

«Quelle popolazioni abbrutite, inferocite, obbedirono semplicemente all'istinto della fame e commisero quegli orrendi scempi, che non sarebbero avvenuti, se una voce più civile, se una aspirazione più consentanea agli interessi veri e sani della classe, le avesse saputo tenere nei confini della coscienza.

«Quante volte in queste, non dirò lotte, in questi contrasti d'interesse e di bisogni reciproci il più debole non sente il bisogno di unirsi per far fronte al più potente?

⁂

«Con quale animo voi potete alzare la voce e gridare contro coloro, che hanno intimato la lotta di classe, se la sfida in sostanza viene da voi, se siete voi che invocate un Governo il quale si debba fare tutore della borghesia?

«.......Dopo venti o trent'anni, che cosa ha fatto la classe conservatrice?

«Ricordate Agostino Magliani: la finanza allegra, la speculazione edilizia, i naufragi delle Banche...

«C'è stato chi ha liquidato; ma c'è stato chi ha preparato.

⁂

«E quando questa classe conservatrice, che per tanti anni ha avuto la responsabilità del potere, ha conseguito e approvato l'allargamento del suffragio, quasi avvicinandosi alle idealità dei partiti estremi, è anche naturale che, avendo voi dato il diritto del voto, abbiate dato un'arma nelle mani delle classi popolari, perchè la usino. Ed essi ne usano, perchè tutti gli organismi deboli, per una legge economica ed anche fisiologica, sono fatalmente destinati alla organizzazione collettiva.

Questo per me non è un bene, perchè io sono e rimarrò individualista; ma non posso rinnegare le legittime esigenze dello svolgimento normale di certi fenomeni sociali, di fronte ai quali le classi conservatrici hanno il grave torto d'impaurirsi, e voi vi siete lasciati prender la mano, perchè avete lasciato svolgere da quello estremo settore quel programma che doveva essere il vostro.....»

(**N. De Nicolò** — *Discorso alla Camera dei deputati — seduta del 21 giugno 1901).*

Il cav. Schiavi.

Stamane correva voce — contraria a quella che correva ieri sera — che il cav. Schiavi sarebbe stato persuaso con molte insistenze a non fare alcuna dichiarazione pubblica di rifiuto della candidatura a fianco di Carlini, Renier, Rizzi, ecc.

Non abbiamo le confidenze dell'egregio uomo. Ma lo conosciamo e lo stimiamo abbastanza — sebbene avversari — per sentire il dovere di non prestar fede a voci così evidentemente calunniose.

Egli appartiene a quella *Lega XX settembre* che una sola cosa ha raccomandato in questi giorni: opporsi a qualsiasi contatto coi clericali.

Il "potage,, macolino in salsa clericale.

Quella disgraziata lista combinata con tante fatiche dai macolini liquidatori del partito moderato udinese, è l'argomento delle risate generali.

La risata si sospende solamente — anche da parte degli avversari — quando si arriva a quei due o tre poveri nomi *veramente ragguardevoli per benemerenze* e pel simpatico passato (un passato «liquidato» dai macolini che vogliono un avvenire tanto diverso!), nomi che sembrano come smarriti, lì, in quel polpettone inorganico.

Innanzi a quei nomi si prova uno stringimento; e vengono in mente le parole che un antico e autorevole conservatore, giorni sono pigliando il volo verso i freschi alpini — diceva a chi voleva sentire:

— Ah non così doveva finire la vita onorata di otto lustri il mio partito! —

*

Identica impressione ci esprimeva ieri sera un altro dei nostri migliori conservatori, un veterano del partito «classico»: impressione di scoraggiamento.

— Un programma — ci diceva — che dice e non dice; che non ha nè il coraggio di essere conservatore, e quindi di attrarre la fiducia e il risveglio dei conservatori, nè l'efficacia di essere popolare. ...

La lista, poi! Perchè hanno escluso Marcovich? perchè hanno escluso Vatri? perchè non hanno portato Billia? perchè, invece, portano Muzzatti che fu, col suo voto astensivo, il più solenne disapprovatore della Giunta, e il vero autore della crisi?

Con che razza di criteri hanno fatto le inclusioni e le esclusioni?

Non parliamo poi, per carità, della copia — per non dir altro — di portare dei nomi di un altro partito, che furono sempre candidati clericali; e di portarli senza nessun accordo, *gratis*, senza neanche la conclusione di avere i voti dei clericali! — Cose inaudite; cose da ragazzi!

Naturalmente il risultato sarà che *quei nomi*, comuni anche alla *lista clericale*, saranno i soli, della lista moderata, che riusciranno.... a danno dei moderati autentici.

Un servizio reso *gratis* ai clericali. Valeva la pena di costruire un «partito liberale costituzionale nuovo», per questo bel fine, per questo bel risultato!

Così si sfogava il vecchio rispettabile signore.

E noi:

— Ci sembrano, davvero, dal punto di vista anche solo della tattica, vere corbellerie.

— Dica pure vere... asinerie.

— E Schiavi, dica, rimarrà in lista secondo Lei?

— Ma non lo dica neanche per ischerzo, la prego! Schiavi? con quel passato antico e recente? con quel suo carattere fiero? in lista con campioni clericali? Ma non lo crederei neanche se lo vedessi...

Il loro programma.

Ponza e ponza è venuto fuori, ed è veramente un grande programma.

Essi rivedranno la tariffa del vino; in modo che da cent. 80 al litro possa discendere a 78, forse anche a 77.....

«Poi ampliaranno la Piazza d'armi onde render possibile al Governo di dare alla nostra Città una numerosa guarnigione».

Magnifica trovata. Non sarebbe bene anche fabbricare dei conventi ed offrire l'ospitalità ai frati o alle monache profughi dalla Francia?

Anche quella è gente che mangia e spende; no?

Ad ogni modo — lo assicurano loro — è «un programma pratico e serio che risponde alle aspirazioni manifestate da ogni classe di cittadini».

Peccato soltanto che — secondo affermò un oratore — quel programma (uscito dopo) «è stato saccheggiato parecchio dagli avversari».... che lo pubblicarono prima.

Peccato davvero; perchè — disse il signor Spezzotti — gli avversari sono «una coalizione ibrida di uomini di null'altro desiderosi che di dare l'assalto al potere»; mentre loro sono «il grande partito liberale che scende in campo, fiducioso nella vittoria, forte di energie giovani, nuove alla vita pubblica.... ».

*

A proposito: quello di esser giovani, nuovi alla vita pubblica, non è un titolo di accusa... per i popolari?

*

Per finire.

Il presidente avv. Coceani — dice la *Piccola Patria* — «opportunamente con vibrata parola stigmatizza l'assenza quasi completa dell'elemento borghese».

Eh, sfido! con quel programma così.... sovversivo!

LE LORO CRITICHE APPLICATE SUL LORO DORSO.

Quelli della *Piccola* non sanno più a che santo votarsi; girano, girano, attorno alla lista popolare, rabbiosi di non trovare un punto debole, di non potere con serietà sciorinare le critiche... che avevano già preparate.

Cosa fanno?... le pubblicano lo stesso; oramai erano pronte...

— Ma non esistono le cose, i nomi, le condizioni, supposti da quelle critiche precoci.......

Non importa. Si pubblicano lo stesso; bisogna pur riempirlo, il giornaletto...

E avanti.

E la gente sorride compassionevolmente.

*

Ma no. Essi hanno scoperto, perbacco, che il Magistris ha voluto con sè il proprio contabile Vittorello..... il quale, viceversa, è impiegato allo Zuccherificio di S Giorgio!...

Ma non ne imbroccano una!

*

Se si applicassero poi i loro ragionamenti critici alla loro lista!... Ecco qua: il cav. Schiavi avrebbe voluto con sè il suo socio di studio, il feroce ma simpatico Antonini; più — l'ingordone! — il cugino Schiavi Mosè; senza dire del cugino Giacomelli..

Cremese, membro del Comitato, avrebbe avuto il piacere di portare.... sè stesso, e lo zio Bergagna; e di avere il cugino nella lista clericale;

Spezzotti figlio, membro del Comitato, avrebbe messo bravamente in lista il pappà.....

E via discorrendo.

*

Ma noi non faremo di tali ragionamenti.

Semplicemente diciamo ai macolini della *Piccola*: o non fateli per gli avversari, o applicateli su larga scala alla vostra lista.

E se no... non state lì ad arrabbiarvi tanto se la gente non riesce a prendervi sul serio.

"L'epistola dell'on. Caratti,,

è un altro osso rimasto in gola alla *Piccola*, la quale vorrebbe, sì, «polemizzare fortemente» ma non ne può più.

Si prova a farci su un po' di risolino, ma è riso verde.

Povera gente!

IL NOME!

Il *nome*, quel famoso nome — signori della *Piccola* — che sembra starvi tanto a cuore, noi lo diremo certamente, al Procuratore del Re, se risultasse che il proposito fu tradotto in atto.

Intanto, signora *Piccola*, se conoscete alcuno che si ritiene designato, e quindi offeso, fatelo voi, il nome.

Le esclusioni.

La *Piccola* va cercando affannosamente perchè mo' nella lista popolare non c'è stato Tizio e Caio.

Ci dica mo', lei, perchè dalla sua furono esclusi Marcovich e Vatri?

Tutti dicono, per esempio, che fu in omaggio.. al santo timor di Dio che inspirò l'inclusione dei parecchi clericali puri.

«E' la combinazione più stravagante che mai si è vista a Udine» — dice la *Piccola*.

E noi, protestando solo per le offese alla grammatica che non ci ha colpa, siamo d'accordo.

*

A proposito: con quel po' po' di nerofumo che hanno dato alla loro lista, hanno il coraggio di vedere del clericalismo nella lista popolare, e precisamente nei nomi del... Comelli e del Paoluzza!!!

Occorrono smentite?

Stupidaggini.

Non si può chiamarle altrimenti.... se chi le dice ci crede; se non ci crede... meritano un altro nome.

Vogliamo dire di certi argomenti che i macolini, spaventati all'evidenza dell'imminente inevitabile disastro, vanno portando intorno per spaventare gli altri.

Ripetono intorno che la vittoria della lista popolare sarà la distruzione del Municipio, della proprietà pubblica e privata, e.... lo sfacelo delle famiglie!!!

Ma vadano a contarla in qualche oscuro villaggio borbonico delle Calabrie — se pur ve n'è ancora — cotesta puerilità grottesche! Non si vergognano di contarle a Udine?

V'immaginate voi Pignat — il buon Pignat, che è poi il più terribile *babau* fra i quattro socialisti della lista — il buon Pignat, padre di famiglia esemplare, che si mette a proporre ordinanze Municipali per.... lo sfacelo delle famiglie?

Con altrettanta serietà si potrebbe insinuare dalla parte avversaria che se vincessero i moderati, essi rapirebbero le fanciulle popolane.... poi minuti piaceri dei loro virtuosi rampolli!

Andiamo, dunque! un po' di serietà nella discussione.....

Ex ore tuo....

«Impariamo dai nostri avversari come si combattono queste battaglie civili!» — disse ai suoi soci il presidente Coceani, nell'assemblea dell'altra sera, del *Circolo* moderato.

Non la inventiamo mica noi; è, testualmente, nella relazione che ne fa la *Piccola Patria*.

Vede, la *Piccola*, che lo dice anche il suo presidente?

*

«Abbiamo la coscienza di esser rimasti tutti d'un pezzo, tutti d'un colore....» — disse l'avv. Pietra.

Con quella lista?! Ah... già! tutti di color... nero.

*

«La nostra unione è quella delle forze conservatrici vecchie con l'elemento giovanile».

Ma, veramente, le *«forze conservatrici vecchie»*, a quanto pare, scappano a gambe levate (Morpurgo, Pagani, Capellani, Rubini...)

*

«L'elemento giovanile ha reso il gramma *(sic)* monarchico il partito dell'avvenire mentre van sfasciandosi gli altri per le lotte intestine».

Toh! hanno una lista che va a brandelli, che sta «sfasciandosi» entro le ventiquattr'ore — di fronte a quella popolare, solidissima... e vogliono anche ipotecare l'avvenire!

Vorrebbe star fresco il grande partito monarchico, se non avesse altri campioni!

La cura dei malati a domicilio.

Mesi sono, accennando all'importante questione rievocata per l'odierna seduta dell'interpellanza del cons. Pignat, rilevammo «come non facile se ne presenti la soluzione, come non favorevole in genere essa trovi il mondo dei medici e come non felice prova all'atto pratico, abbia dato altrove».

Adesso un medico, di cui pubblicammo allora un articolo, ha esumato quelle nostre parole e le ha portate alla *Piccola* perchè vi trovi dentro — visto che è una mania in quei paraggi — il pelo dell'incoerenza, essendo ora la cura a domicilio nel programma popolare.

E' evidente dal brano stesso citato che noi non fummo mai contrari a tale proposta, ma solo — com'è nostro costume di obbiettività — rilevammo le difficoltà e le obbiezioni che si opponevano all'attuazione.

Ed è evidente altresì che — essendo buona in sè la proposta — studiare con pertinacia il modo di risolverla sì che dia fra noi i felici risultati che non diede altrove, è ottima cosa.

Se sono queste le incoerenze!

Ma guardino alla loro lista, odano gli sghignazzamenti del pubblico e le proteste dei più autorevoli amici di parte loro — i signori della *Piccola* — se vogliono farsi un'idea cosa sia l'incoerenza.

I CLERICALI.

Come si era preannunciato, anche i clericali sono usciti con una lista completa di 32 nomi

*

Ci si afferma che il nob. Sebastiano Vintani protesta contro l'inclusione del suo nome — a sua insaputa — nella lista dei clericali.

*

Secondo il *Crociato*, gli altri partiti mirano a far prevalere più che le proprie idee, le persone del partito.

Veramente, l'ultimo anno di storia — tanto per stare al recente — è là ad attestare come i popolari abbiano pensato assai più a «far prevalere le proprie idee», contenti anche di vederle attuate, anche solo in parte, dagli avversari.

Ohe, non scomunichiamo anche la storia, adesso!

*

Del resto i clericali non sembrano prendere troppo sul serio la propria discesa in lizza; poichè presentano semplicemente la lista, esimendosi con tante scuse dal disturbo di esporre un programma e *perfino*... di «preoccuparsi dall'esito della lotta».

Volete che regni la pace nella vostra città? l'equanimità nel vostro Municipio?

Non c'è che un modo: votare, intera, la lista popolare.

I Presidenti delle 11 sezioni elettorali.

E' giunto al nostro Tribunale, dal primo Presidente della Corte d'Appello di Venezia, l'elenco dei magistrati che dovranno presiedere domani le 11 sezioni elettorali.

Essi sono:

Sez. I. Al Municipio (sala attigua a quella dell'Ajace) d'Oswaldo avv. G. B. consigliere della Corte d'Appello.

Sez. II. Nel locale per le Scuole in Via dei Teatri: Zanutta avv. Nicolò giudice del Tribunale.

Sez. III. Al palazzo Bartolini (sala terrena): Bertolini avv. Giovanni vice-pretore a Latisana.

Sez. IV. Nel locale per le scuole in via dell'Ospitale: Osboli avv. Francesco giudice del Tribunale.

Sez. V. All'Istituto Tecnico: Zamparo avv. Francesco giudice del Tribunale.

Sez. VI. Nel locale per le Scuole a S. Domenico: Treyer avv. Francesco pretore a San Vito al Tagliamento.

Sez. VII. Nel locale per le scuole all'ex Convento delle Grazie: Cacciainga avv. Guido pretore del II Mandamento di Udine.

Sez. VIII. Nel locale per le scuole all'ex Convento delle Grazie: Marconi avv. Cesare pretore a Gemona.

Sez. IX. Nella frazione di Cussignacco (edificio scolastico): Dosi avv. Giuseppe pretore a Tarcento.

Sez. X. Nella frazione di Paderno (edificio scolastico): Pampanini avv. Camillo pretore a Pordenone.

Sez. XI. Nella frazione dei Rizzi (edificio scolastico): Pagliarini avv. Luigi pretore a Latisana.

Facilitazioni di viaggio. La Società per le strade ferrate meridionali (Rete Adriatica), in occasione della Fiera di cavalli che avrà luogo a Verona nel mese di ottobre p. v., ha disposto che i normali biglietti di andata-ritorno distribuiti per quella città dal 12 al 16 detto, saranno validi pel ritorno nel giorno stesso dell'acquisto e nei successivi fino all'ultimo convoglio del giorno 21 detto in partenza da Verona.

I biglietti sono vendibili anche alle stazioni di Udine, Pordenone e Sacile.

La recita dei filodrammatici. Ieri sera un numeroso pubblico intervenne alla recita dei filodrammatici al Teatro Minerva.

Predominava il sesso gentile.

La prima recita, *La gente onesta*, lasciò buona impressione nel pubblico, e fruttò molti applausi agl'interpreti sig.ne Valente (Ghita) e Iacob (Paolina), nonchè ai signori Caneva (Neri), Toso (Concio) e Pellegrini (Don Rocco).

Dopo la farsa, l'allegra gioventù si intrattenne a far quattro salti.

I feriti. Ieri vennero medicati all'Ospedale Blasoni Pietro per ferita da taglio al dorso della mano destra causata accidentalmente, guaribile in 10 giorni, salvo complicazioni; Cecconi Arturo, d'anni 5, di Paderno, per ferita da taglio alla guancia destra, causa accidentale, guaribile in 10 giorni, salvo complicazioni; Rizzi Giov. Batt., d'anni 19, di Angelo falegname di Baldasseria, per ferita lacero contusa al cuoio capelluto.

Padiglione drammatico Zamperla. Questa sera si rappresenterà lo spettacoloso dramma storico in 8 atti: Il Bravo di Venezia, nel quale vi prenderà gran parte l'intera compagnia. Seguirà un'umoristica farsa.

Buona usanza.

— Per il Comitato Prot. dell'Infanzia in morte del cav. Domenico Barnaba: Furlani Giacomo lire 1, Sbizà dott. Silvio e Gilda lire 10, Maggiore Gaetano Luis de Balestreros L. 10, Sandrini ing. Lorenzo L. 3.

Ringraziamento. La famiglia Toppani, che fu colpita tanto acerbamente colla perdita del diletto *Daniele* avvenuta in circostanze assai speciali e dolorosissime, ringrazia sentitamente quanti a Udine ed a Malborghetto diedero prova di affetto e benevolenza e concorsero a rendere solenne l'ultimo tributo reso al caro estinto.

Chiede venia per l'involontarie ommissioni incorse.

Avviso d'asta.

Il sottoscritto curatore del fallimento della ditta Lunazzi e Panciera di Udine, visto il decreto 23 agosto 1901 dell'ill. sig. Giudice Delegato, fa noto a chiunque possa averne interesse, che il giorno di lunedì 2 settembre 1901, alle ore 8, avrà luogo in Udine, — Suburbio Aquileia, Casa Pecoraro, (rimpetto alla Stazione ferroviaria) nel magazzino della fallita Ditta suddetta — la vendita al pubblico incanto dei vini, fusti e mobili in detto magazzino esistenti, tenendo a base d'asta il prezzo dell'inventario giudiziale, ostensibile presso l'ufficio del Curatore sottoscritto — Via Prefettura piazzetta Valentinis n. 2.

La merce sarà divisa in lotti per modo che anche i privati possano trovare la convenienza a concorrere; chiunque potrà esaminarla nel magazzino sopracitato il giorno 31 corr. dalle ore 7 alle 10 e dalle 16 alle 18.

Il prezzo di delibera aumentato di tutte le spese d'asta e conseguenti, dovrà essere pagato all'atto della consegna che verrà fatta immediatamente dopo deliberato.

Udine, 24 agosto 1901.

Avv. Ermete Tavasani, Curatore.

TEATRI

Teatro Minerva.

Reale Cinematografo Lumière.

Oggi, sabato 31 corr., alle ore 8 e mezza pom., si darà, al Teatro Minerva, la prima rappresentazione del Cinematografo Lumière con un programma diviso in due parti di dieci quadri caduna.

Le proiezioni sono di cinquanta metri quadrati.

Prezzi: Ingresso cent. 60; sottufficiali cent. 40; piccoli ragazzi cent. 40; loggione cent. 40; poltroncina in platea lire 1; sedia in platea cent. 40; palco in prima o seconda loggia lire 4.

Ogni sera variata rappresentazione.

Quanto prima: Quo vadis? — La guerra in Cina — L'Esposizione a Parigi — I funerali a Roma del Re Umberto.

Corriere commerciale

Udine 31 agosto 1901

Mercato dei grani.

Granoturco	all'ettolitro	L. 12.30 a 12.50
Cinquantino	»	11.50 a 12.40
Segala nuova	»	12.40 a 12.50
Frumento nuovo	»	18.25 a 18.50

Enrico Mercatali, *Direttore responsabile.*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

Udine 1901 — Tipografia M. Bardusco.